Esce
la Domenica
Un numero Cent. 5

LO SPECCHIO

GIORNALE EBDOMADARIO

Anno { città L. 2 50
fuori „ 3
Semestre „ 1 50

Anno III — CESENA, 13 Agosto 1882 — Num. 33

DICHIARAZIONE

Cesena, 9 agosto 1882.

Carissimi amici,

Vi ringrazio vivamente delle parole di compianto e di lode, che avete stampato nello scorso numero dello *Specchio*, per la memoria di mia madre, e di quelle di conforto per me.

Permettete ch'io mi valga di questa occasione, per esprimere pubblicamente la gratitudine mia e della mia famiglia verso il Dott. Giuseppe Venturoli e il Prof. Robusto Mori, i quali usarono a mia madre ogni maggior cura, e, se fosse stato possibile alla scienza umana salvarla, l'avrebbero certo salvata.

Vivissimi ringraziamenti debbo pure egualmente anche a nome della mia famiglia, a tutte le gentili persone, che, in questa luttuosa circostanza, dettero a me ed a quella tante prove di vero affetto.

Ed ora, io vi dico addio, e, insieme, lo dico al nostro ottimo editore Collini, nel quale ò trovato sempre una cortesia e un'amicizia, di cui conserverò dolce ricordo, come lo conserverò di voi e di quanti altri, collaboratori o corrispondenti, contribuirono a mandar innanzi, per ben due anni, questo periodico. Per esperienza, ò provato che lo scrivere di cose locali, in un giornaletto di provincia, procura spesso molte noie e disturbi, e, talvolta, di là donde meno si aspetterebbero. Se tali fastidi potrei non curarli per me, non posso e non devo fare altrettanto per quanto riguarda la mia famiglia, la quale, adesso più che mai, à supremo bisogno di tranquillità e di pace.

Mi duole assai il distaccarmi da voi, ma è necessario.

Credetemi,

Vostro affmo
N. TROVANELLI

Ai signori
Redattori dello *Specchio*
Cesena.

Non vi ha bisogno di molte parole, per fare conoscere quanto, questa ferma risoluzione del nostro amico Trovanelli, ci abbia rattristato. Nullameno per le ragioni che egli adduce non abbiamo potuto fare all'amico alcuna violenza, e ci siamo dovuti chinare riverenti dinanzi alle conseguenze di sentimenti di affetto e riverenza filiale.

Che lo *Specchio* perdendo l'avv. N. Trovanelli perda uno dei suoi più validi sostegni, anzi il migliore, non è chi lo possa negare; ma che lo *Specchio* debba perciò cessare le sue pubblicazioni, come qualcuno ha sperato, questo per ora non è, e non sarà.

Meno esperti nella polemica, meno profondi in certe questioni, dell'amico nostro, non per questo tralascieremo, in questo giornale, di trattare argomenti amministrativi nell'interesse del paese, poco curandoci delle persone adette ai pubblici uffici, molto degli atti che per esse si compieranno.

Ci stimiamo troppo, siamo troppo orgogliosi dei principi liberali che, nelle questioni d'ordine politico, amministrativo e religioso noi professiamo, per potere in questi momenti cedere il campo a chi *cretinescamente* fa stridire i torchi, e a chi, nell'ebbrezza di una vittoria, molto simile a quella Särrebruk, lancia insulti e montando in cattedra fa il ritratto del vero uomo.... pubblico.... che va alla messa. Con certa gente non inizieremo noi la polemica, ma, toccati, sapremo rispondere con la dignità e la vivacità che s'addice a persone indipendenti, e che senza secondi fini professano le loro idee, non legati a nessuna *chiesuola*, e chiamano le cose col loro vero nome.

Questo è il programma col quale continuiamo le nostre pubblicazioni, fidenti non nelle nostre forze, che riconosciamo inferiori al compito al quale ci accingiamo, ma nella nostra buona volontà e nel favore del pubblico che speriamo non ci verrà meno.

Lo Specchio.

Necessità di una buona Amministrazione Municipale

È assolutamente fuori di questione il fatto, e a nessuno può neppure passare per il capo di negarlo, che caduta l'Amministrazione Saladini, la quale per certo ha la sua parte di bene e di male, come tutte le cose umane, ma ha per sè il vanto di avere dato un certo avviamento alle cose del Comune, da lungo tempo in balia di una sconfinata libertà, e di avere iniziata l'èra dell'economie, alcune, per noi impossibili, altre lodevolissime, caduta dico quest'amministrazione, nessun'altra, a volere esser sinceri, noi avemmo che con tal nome possa chiamarsi. Dacchè all'Amministrazione Saladini successe quella Ghiselli, di dolorosa memoria, per l'irregolarità verificatesi nella segreteria specialmente, a questa tenne dietro l'amministrazione Turchi-Mischi, che non può alla prima paragonarsi, per la sua brevissima durata, ma che però qualche cosa di buono aveva incominciato a fare, specialmente riguardo ai crediti comunali che restavano da anni.... allo stato di crediti infruttiferi, e finalmente l'amministrazione Ghini-Ferri, la quale trascinerà miseramente la vita fino ai primi del p. v. Settembre. Sono tutti i membri di questa Giunta dimissionari, alcuni perchè scadono d'ufficio, altri perchè incompatibili, altri infine perchè vogliono lasciare libero il Consiglio di pronunziarsi nelle nuove nomine. Di quest'ultima amministrazione che si scioglie, anzi meglio si squaglia, è carità di patria il non parlare. Sorta in un momento di lotta (bisogna dir la verità) non amministrativa ma politica, non poteva a meno di non risentire il vizio della sua origine. Furono deplorevoli le sedute, tanto, quando si svolse l'interpellanza Serra sulla bandiera, quanto allorachè il Valzania fece la sua sulla concessione della campana pubblica: ma fu criterio di personalità, fu eccesso di risentimento l'avere questa Giunta reagito contro alle dimissioni dei Consiglieri non unendosi agli uffici proposti. Per quanto profonde le dissensioni, per quanto acri le parole da quelli già usate, non potevasi e non dovevasi dimenticare che fra i dimissionari, tutte egregie persone, vi erano di quelli che della cosa pubblica si erano occupati con zelo e con attività, non temendo anche d'affrontare l'impopolarità. Poichè, é vano nasconderselo, non è stata la quistione della Campana che ha fatto escludere dall'urna certi Consiglieri, ed uno fra gli altri, ma sibbene quella, che da esso principalmente si era voluto andare a fondo in certe questioni di riordinamento amministrativo.

Ora è appunto da 2 anni circa che si va avanti con mezze misure, che una Giunta comincia a fare, e l'altra che le succede o guasta o non continua l'opera, e da tutto questo ne nasce il caos negli affari, l'indolenza e la trascuratezza in certi impiegati, e ne sente grave danno il paese: questo povero *pantalone* che brontola, brontola, ma gli altri rompano ed egli paga. É oggi più che mai giunto il momento opportuno per creare una buona amministrazione con persone intelligenti, attive che diano opera a rialzare il prestigio della Autorità Municipale: questo si vuole, questo deve

Appendice dello SPECCHIO

DEGNA DI MORIRE

FIGURINA NERA

I.

Il suo nome non era lezioso come Aurora, nè ridicolo come Bianca, quando dal fonte battesimale è imposto ad una merla, nè latteo e monacale come Candida; nè avvicinava miopemente i colori dell'alba o dell'albore, come Albina; era un nome di una bellezza pagana, ellenica: Elena.

Il suo cognome, se per inutili riguardi ad una famiglia dovessi lasciarvelo allo stato di sciarada, direi che aveva la dignità marinata di un doge e l'olezzo sottile di un cespuglio in primavera. Invece ve lo spiattellerò bravamente: era Floresin.

Quando l'ispettore delle scuole giunse nel villaggio di Villarbona con la canna di zucchero sotto il braccio, ed entrò col sindaco nella 2.ª elementare femminile, fu colpito da una voce che fra quaranta intuonò il *riverisco* nell'alzata elastica della scolaresca. Dicendo e accennando: *Sedete! Sedete pure!* egli vagolò con lo sguardo sui banchi per cercare subito quella voce, e credette di non *pigliare erro* attribuendola a una bambina dal mento lustro e vermiglio come una pesca nocciuola e dagli occhi che parevano due morselli di marmo nero bagnato e lucente, o meglio due cucchiaiate di rivo cristallino scivolante nell'ombra.

Il Regio Ispettore, sicuro di dar fuori un'invenzione poetica, non si potè frenare dal dire alla maestra che quella bambina aveva due occhi che secondo lui potevano passare per due pietre preziose. La interrogò subito per la prima.

— Elena Floresin.

Quale incantesimo di aritmetica! Un portento nella tavola pitagorica.... E come sfoderò nell'analisi logica e grammaticale!....

E che voce!...

L'Ispettore, con la canna di zucchero sotto le ascelle, non s'accorse, che la bambina aveva finito di recitare il suo capitolo di Storia Sacra: egli stava ancora attento ad ascoltarla, dopochè essa s'era già arrestata come un pelottone. Infatti, mentre essa aveva principiato a sfringuellare, di fuori un fringuello si era messo a recitare la sua Storia Sacra nell'orto dappresso, e il buon Ispettore, rapito, confuse le due armonie in un solo godimento mentale, e credette parlasse tuttavia la ragazza, allorchè non c'era più altri che il fringuello, il quale cantasse.

Egli andò via salutato da un tuono di *riverisco;* e venne accompagnato fino nel corridoio dagli inchini della maestra, a cui offrendo una presa di tabacco, disse: temo che quell'angioletto non campi.

II.

Venne l'Arcivescovo a dare la Cresima a Villarbona, il vecchio e Santo Arcivescovo, Senatore del Regno, cugino del Re, — veemente come un apostolo, fiero come un templario, spargitore di carità come un pazzo ed umile come il Calasanzio, un uomo veramente grande nel suo posto, — al quale quando mori, vero miracolo in questi tempi paterini, tutti gli ordini di una città liberale decretarono una statua.

Monsignore venne ricevuto dal sindaco, dai mortaletti, da sette archi trionfali, dal clero e popolo, da tutta la ragazzaglia in camice bianco e corona di fiori in testa. Egli si avanzava traballando con le ali larghe e benedicendo a mille cuori asseragliati, che picchiavano per lui di sacro entusiasmo.

Il parroco gli diede un pranzo monumentale, a cui collaborarono tutte le cuoche e tutti i guatteri della Vicaria, un pranzo preparato coi fondi di tre anni messi da parte per *quella tempesta.*

Dopo il pranzo si prese il caffè all'ombra nera del *nocciolajo.*

Sedevano pontificati ai lati dell'arcivescovo la trinata e nastrata vecchia marchesa, madrina della cresima, e il grigio conte ex colonello, padrino.

Attorno, ritti, una cornice di preti, che annuivano e applaudivano ridendo riverentemente ad ogni parola dell'arcivescovo, ed inchinandosi come pertiche rotte.

A un tratto si sentì uno squittio di fanciulli domato da scappellotti. Monsignore si alzò impetuoso, facendo lesti e ripetuti cenni ai suoi seguaci, perchè s'arrestassero, e si avviò balenando verso il vice-parroco, che rintuzzava la ragazzaglia rampichina, che a momenti scavalcava il muricciuolo.

— *Sinite! parvulos venire ad me!* — egli tonò giocondamente al vice-parroco, e fece atto di voler aprire egli stesso il rastrello. In un subito il giardino del parroco fu invaso e riempito da tutta la bambinería e monelleria della Villa. E il canonico penitenziere spiegando la cosa alla marchesa, al conte e ai preti del paese: — è come un fanciullo, loro disse, è come un fanciullo.

Infatti quei bambini indovinarono tosto che era una anima loro affine quell'immagine alta da Sant'Agostino e da San Grato, quel naso tabaccoso, quella grossa croce d'oro splendente su quel largo petto violaceo, quel grand'uomo dello Stato, cui il Re venerava.

E si misero subito a scherzargli intorno fiduciosamente, come fosse sempre stato loro compagno.

farsi dai Consiglieri, che non per perdersi in questioni personali ebbero dagli elettori il mandato, ma sibbene per amministrare la pubblica cosa.

E comunque siensi comportati fin qui, è tempo di cessare dalle gare personali, è tempo di pensare e seriamente, che chi accetta di essere Consigliere, accetta pure di potere, in certi dati momenti e in certe speciali contingenze, essere a capo dell'amministrazione Municipale. Gl'interessi del paese sono al disopra di qualunque considerazione personale, bisogna lasciar da parte un' esagerata modestia che fa temere le proprie forze impari agli obblighi da assumere, e certi attriti personali devono scomparire davanti al bene comune.

L'Amministratore pubblico deve avere *capacità* ed *attività*, queste due prerogative in special modo sieno guida nella scelta degli uomini che formar devano l'Amministrazione Comunale.

Ora l'interesse del paese, oggi altamente reclama, pel doloroso esito dell' elezioni parziali, che tutti quanti appartengono al grande partito liberale, uniti, pensino a darci una buona amministrazione. Il nucleo cattolico antinazionale, è inutile il farci illusione, è divenuto forte in consiglio e capitanato dall'aggressivo, verboso, e sempre cavilloso march. Almerici, sorretto ora nelle grandi occasioni dalla abilità amministrativa incontestabile del marchese Romagnoli, il quale nella vita pubblica non prenderà larga parte, perchè già stanco per lunga etade e per naturale avversione a tutto quanto può originare attriti personali, non lascierà ccsa alcuna intentata per afferrare la somma delle cose del nostro comune: ma questo nucleo però davanti all' accordo serio, disenteressato delle varie frazioni del partito liberale, sarà presto ridotto all' impotenza, e, quindi non può sgomentarci. Certamente che la nostra forza sta tutta nella nostra unione e nelle concessioni, nei sacrifizi che ciascuno di noi, nella misura delle proprie forze, potrà e sopratutto vorrà fare. Senza una riunione preparatoria di quanti amano vedere le cose del Comune camminare con regolarità, cercando il vantaggio di tutti, e nel tempo stesso vogliono che i grandi fatti politici, compiutisi nella seconda metà del secolo, sieno rispettati come veri fattori della grandezza Nazionale, e rivendicatori da servaggio e da vieti pregiudizi, senza di essa, la nuova Giunta sarebbe uno dei soliti aborti. Quest'adunanza preparatoria siamo certi che fra gli elementi liberali sarà indetta e tenuta a tempo per stabilire una lista comune in cui insieme a nuovi nomi figurino altri che già, si sa, possono essere buoni amministratori; senza di essa ci troveremmo in molti, impreparati, ad essere vinti dai pochi ma disciplinati. Rispetto per tutti, ma emancipazione da tutti i pregiudizi medio-evali e da certe forme esterne di manifestazioni che rasentano il cretinismo, quando non sono l'espressione di un falso sentimento, devono essere i principi che informar devono i pubblici reggitori.

Vari fra gli uomini di quest'ultima amministrazione comprendono troppo bene che in breve tempo si sono resi impossibili. Alcuni elementi nuovi, lo ripetiamo, con parecchi già noti, purchè la vogliamo potranno, dare un'amministrazione che si adoprerà a ridurre gli uffici Comunali a quelle condizioni che sono tante necessarie al buon andamento della cosa pubblica. Vi è in essi un gran tarlo, vi sono dei cattivi impiegati, ma chi tutto rovinò e rovina è la mancanza o di **capacità** o di **attività** in chi fu preposto fin qui a capo dell'-Amministrazione. Attendiamo le prossime elezioni del settembre fiduciosi che non invano il nostro giornale abbia sostenuto idee d'interesse generale.

Chè se poi gli eletti per un malinteso sentimento di personali vedute dovessero lasciare il campo ad una Giunta d'occasione, composta dei soliti uomini, senza comuni intendimenti e senza quelle doti precipue che rendono solo possibile una benevola aspettativa per parte di un paese, allora ci auguriamo che il Governo, senza tanti riguardi venga allo scioglimentto del Consiglio reggendo un R. Commissario la pubblica cosa fino alle prossime generali elezioni. Ma abbiamo troppa fede nei nostri concittadini, nei nostri amici, a qualunque gradazione del partito liberale appartengano e siamo certi che compieranno un sacrifizio pel bene comune.

Kousso.

FANTASIE MARINE

Da **Bellaria** *di Venerdì.*

Bell'aria perchè? Non mi sono ancora potuto capacitare di questa proprietà estetica dell'aria, che ho sempre ignorato. Se vi è qualche lettore, erudito o ignorante, che in proposito ne sappia qualcosa lo invito a volermi illuminare con un raggio di scienza questo punto oscuro, diversamente coi moccoli che mi accendono l'intelligenza, minaccio di coricarmi al buio.

Curiosa esistenza cotesta di Bellaria, dove si *vive* di tedio e si *crepa* di salute! L'antitesi è tanto marchiana, che neppure Victor Hugo sarebbe capace di concepire, ma è esatta — Volete persuadervene? Venite quà.

Venite quà a vivere fra le rudi ebbrezze di questa vita primitiva, dimenticando le molli piume dei comodi letti, abbandonando le accidiose poltrone e i peccaminosi sofà: venite quà, donnine clorotiche e sentimentali, riponendo nei cassettoni di città i larghi e boriosi capelli alla Rubens e i lunghi abiti a strascico dalle fantasiose guarnizioni, in mezzo a questo mare di acqua di luce e di aria; troverete, per letto un paio di cavaletti e un pagliericcio, per sofà la sabbia infuocata come bocca di innamorata lasciva, per panorama la distesa verdastra dell'Adriatico, le vele gialle, nere, bianche, rosse e la volta del cielo uniformemente opalino. E voi, giovanotti superficialmente scettici ed annoiati, o imberbi studenti che all'esame di licenza siete stati *bocciati*, correte a studiare storia naturale dal vero in questa esposizione giornaliera e permanente di petti cadenti e tremolanti, di spalle aguzze, di anche sporgenti, di polpacci flosci, di schiene arcunate! E anche voi non mancate, indebolite creature dallo stomaco avariato: dopo qualche giorno scambierete per carne frolla di manzo, quella filacciosa e fresca di vacca!

A Bellaria sono abolite le leggi, e starei per dire anche i sessi, e regna l'eguaglianza più assoluta su tutta la linea. La donna può trovare quanti diritti vuole, può esercitare liberamente qualunque funzione... della vita pubblica.

È un miscuglio continuo di costumi.... da bagno che si prestano facilmente per studi sociali.... dal nudo Oh! come comprendo e divido anch'io il socialismo e comunismo in riva a questo mare, e come da solo tengo dei *meeting* per protestare contro certe *ammonizioni* date dalle competenti autorità... materne!

Lungo la spiaggia sono disseminati una fila infinita di capanni, e fuori e attorno, e dentro questi all'ora del bagno, sono ammucchiate cataste di abiti, di lenzuoli, di cenci, di cappelli, di scarpe, di ombrelli. Uomini e donne si denudano, si bagnano, si asciugano, si vestono insieme, senza ritegno, senza scrupolo, senza pudore, senza paura, incuranti di chi passa, di chi arriva, di chi si ferma, di chi guarda: ogni tanto mentre si cammina sull'orlo del mare, una figurina graziosa si erge fra le onde che le baciano le carni fresche, come il Farinata del Dante, dalla cintola in su; e di lì a poco un grido acuto vi fa voltare per mostrarvi delle forme procaci, bianche, fidiache

Quel grido è una malizia, è una... rivelazione. Il camiciotto levato, dalle braccia, per esser più pronto a cadere quando, uscendo dal bagno la donna di servizio getta sopra il lenzuolo, era tenuto dai dentini, che, per aprirsi ad un sorriso, lo hanno, forse pensatamente, abbandonato — *Tableau!*

Una boscaglia di acacie spinose, di tamarischi flessuosi e di betule resinose separa i campi coltivati dalla spiaggia sterile; e fra il verde chiaro e cupo degli alberi, degli orti e delle siepi si nascondono timide casupole, chiare, basse, piccine.

Molte hanno solo il pian terreno, le porte per finestra, due camere compresa la stalla. Nella camera abitabile, affumicata, lurida, col focolare nero e unto, pari all'impiantito, vi sono i letti e i cosi detti mobili; e ivi dormano, difesi tutt'al più da una coperta posticcia che serve da tenda, le famiglie intere, genitori e figli tutti ignudi. Dalle porte aperte vien fuori un fetore nauseabondo di sudore, di sudiceria, di cucina.

Molte altre case, sopra il pian terreno hanno un altro piano; e in tali abitazioni dalle imposte quasi tutte verniciate in verde si spargono i bagnanti. Anche quivi le camere sono basse, colle travature sregolate e scoperte. Le finestre sono strette, quadre, senza cristalli, senza vetri, senza intellaiatura, coi soli *scuri* esterni.

Negli *appartamenti*, per mobilia un letto, una cassa tarlata, due sedie senza spalliera e un asse sospesa a bracci di legno, murati in una parete. La cucina in comune coi proprietari, contadini o pescatori; e comunicante con questa o la camera dove si ammonticchia quella povera gente, che trae lucro, in tale circostanza, dai vani superiori, o la stalla dove raglia sonoramente il mansueto quadrupede.

Per lo più in queste case vi trovate in contatto con uno sciame di marmocchi pidocchiosi, mocciosi, laceri, i quali vi accarezzano il viso e l'abito lasciando l'impronta della mano nera che poco prima in cucina era stata intinta nel vostro guazzetto.

Oh sì! a Bellaria si vive bene. Chi mi dà la donna amata, dei buoni libri, centomila lire di rendita, un cuoco eccellente, dei cavalli superbi, un suntuoso appartamento: chi mi trasporta Bellaria e il suo mare in una grande città?

Chino.

RIFLESSI SETTIMANALI

Mortalità nei bambini nel mese di Luglio, per età e per sesso.

	Maschi	Femm.	Totale
Dalla nascita ad 1 mese .	8	8	16
da un mese ad 1 anno .	35	31	66
da 1 anno a 2 . . .	11	16	27
da 2 anni a 10 . . .	4	5	9
da 10 » 15 . . .	»	2	2
da 15 » 25 . . .	2	2	4
da 25 » 45 . . .	2	3	5
da 45 » 65 . . .	5	8	13
da 65 » 80 . . .	15	6	21
da 80 anni in su . . .	1	»	1
	83	81	164

« Sulla mortalità grandemente accresciuta nel mese di Luglio, vogliamo subito richiamare l'attenzione dei Sanitari e della popolazione, perchè l'accrescimento è

Ed egli, l'alto arcivescovo, già beatificato dal cuore di quanti lo conoscevano, in mezzo a quei conigli, che gli si rizzarono d'attorno ai piedi, esultava, folleggiava dal contento.

A un tratto fece una faccia da rinoceronte, e disse con voce cupa;

— Bambini! io sono cattivo, sapete.

— Non è vero, non è vero! strillarono i bambini....

— Sono cattivo; — egli, fingendo di non sentirli, riprese con voce vieppiù cavernosa: — e sono venuto qui per ispiumarvi... Ne avete dei soldi?...

— Non ne abbiamo, non ne abbiamo; — guairono i bambini....

— Allora, egli continuò con voce sempre più truce: andrete dalle vostre madri, e direte loro che vi diano un soldo per ciascheduno. Quindi li porterete a me, che ne ho bisogno per far indorare il mio campanile... Avete capito?... li porterete a me... che avrò un bossolo in mano... Voi altri metterete il vostro soldo dentro il mio bossolo. Ed io farò indorare il campanile coi vostri soldi (e faceva l'atto di chi fa entrare una moneta in un salvadenari). Vediamo un po', se mi avete compreso: che cosa direte a vostra mamma, quando le domanderete un soldo, ed a chi lo darete quel soldo, quando me lo porterete a me, e lo metterete cosi, dentro il mio bossolo?

I bambini tacevano curiosi, birichinescamente titubanti, e i loro volti splendevano come specchietti In mezzo a quella luce si levò una voce limpida:

— Monsignore quando andrò a casa... dirò a mia mamma, che mi dia un soldo.

— Bene... E quando te lo avrà dato...

— Quando me lo avrà dato....

— Ebbene, rantolò l'arcivescovo, con viso sempre più rinchiuso, ripetendo l'atto di una mano che lasci cascare un soldo in un bossolo... — Ebbene quando te lo avrà dato....

— Andrò a comperarmi delle castagne per me; — rispose quella voce limpida con una smorfietta da piccolo e gentile magnano.

L'arcivescovo, ingrondato come un mago, si recò le due palme delle mani alla bocca, per farne imbuto e oricalco, e suonó: — Hai capito un corno..

Quindi non ne potè più: cacciò via apertamente, luminosamente la burletta. Si levò in braccio la fanciulla, che gli aveva risposto cosi, le stampò due bacioni sulla fronte; e poi calata in terra, la benedisse quella bella e cara impertinente.

Era la piccola Elena Floresin.

Allora chiamato il canonico limosiniere, egli si fece portare un sacchetto di soldi spiccioli, e si diede a distribuirli, e sparnazzarli fra quei bambini con una furia e con un godimento coriandoleschi. A molti ne toccarono due, tre, quattro, a certuni persino cinque soldi.

A tutti diceva andate a comperarvi delle castagne, e andate dalle fruttajole più vecchie e più povere.

Ciò fatto, egli si ritrasse nella sua camera, fatta imbiancare e tapezzare apposta per la sua venuta. Quivi s'inginnocchió, e si mise a piangere e a pregare. Il suo torace largo che pareva una corazza da templario, sussultava come il petto di un bambino: e gli scappò detto al guercio, suo cameriere fidato, soprannominato la spia del vescovo: — Augusto!... se mi riesce, voglio fare tutto il possibile per andare in paradiso, per trovarmi sempre con quella innocente bambinaglia, e quella là voglio tenermela sempre sulle mie ginocchia, quella santa monella! Hai visto, Augusto?... Sembra che le spuntino già le ali per volare in su.. Va via, non ho bisogno di nulla. Lasciami pregare.. Augusto...

(continua)

G. Faldella.

dato dall'*Atrepsia*, malattia dell'infanzia, la quale non insorgerebbe per certo se i fanciulli fossero convenientemente nutriti, e debbe facilmente vinta se fossero per tempo ricercati e seguiti i consigli dei medici. Nel giugno avemmo 7 nascite e 94 morti — nel luglio 96 nascite e 16 morti! — nel giugno 37 fanciulli perirono dalla nascita a 5 anni — nel luglio ne sono morti 115!!

R. MORI. »

Queste parole del nostro chiarissimo primario ci obbligherebbero a svolgere le pratiche da seguirsi dalla popolazione per diminuire la mortalità dei fanciulli, fatto che non può meno di impensierire e gravemente. La abbondanza di materia, ci fa rimandare ad altro numero un articolo che combattendo vieti pregiudizi insegni alle mamme il modo di conservare la prole: argomento con tanto zelo ed amore studiato e sviluppato dai moderni Igienisti.

***

Pubblica igiene. — Ci pervengono lamenti dagli abitanti di Via Aldini, i quali reclamano sollecitamente per le immondizie che si ammucchiano accanto alla Caserma, non che pel fetore che emana dal cortile della Caserma stessa. Giriamo a chi spetta il reclamo acciò si provveda per distruggere questi semenzai di miasmi epidemici.

***

Club. — Sappiamo che oltre al Presidente della Commissione ordinatrice di questa tanto desiderata istituzione cittadina, si è dimesso l'av. Pietro Turchi ed il Segretario Avv. N. Trovanelli. Così lentamente anche questa Comissione minaccia dissoluzione. I pochi rimasti perchè non s'adunano, perchè non deliberano d'andare avanti o di sciogliersi? Perchè dopo aver riscosso i primi 2 mesi, nessuno più pensa a riscuotere la tassa mensile? La Commissione ci è o non ci è, direbbe il Marchese Colombi!

***

Festa della Madonna del Monte. — Ricorrendo Martedì 15 tale festa, oltre al solito pellegrinaggio religioso al santuario, di beghine, ragazze, amorosi, curiose che saliranno tutti il monte con scopi diversi, vi sarà in Città nella Piazza Vittorio Emanuele una tombola di L. 1250 che verrà estratta alle ore 6. p.

***

Ginnasio. — Per il collocamento a riposo del prof. Cardinali, è rimasto vacante un posto nel nostro Ginnasio. Il tempo incalza.... ma l'avviso di concorso brilla tuttora per la sua assenza. Il passato dovrebbe pur servire d'esempio. Si aspetta la vigilia dell'apertura delle scuole, quasichè la scelta di un buon insegnante fosse impresa la più facili del mondo, e si finisce poi col dover smembrare quel povero insegnamento fra due o più supplenti. Sono troppo recenti i mali causati dall'aver lasciato trascorrere altra volta il tempo utile, per doverli qui ricordare. Sappiamo che altri, prima di noi, si è preoccupato di questo stato di cose, ma finora, con poco buon frutto. È a sperare, che, col partire della stagione dei bagni, anche in Municipio si cesserà di *fare il morto*.

***

Cortile Dandini. — Ritorniamo per la 3. volta tema delle disgrazie che possono nascere all'uscita dei cavalli da quell'androne. Le guardie edilizie sono testimoni, che per quanta precauzione abbiano i conduttori di cavalli, pure e per il posto e per l'agglomeramento di persone è facilissimo che qualcuno venga investito. È tempo di provvedere?

Come pure bisogna impedire che nei giorni di mercato, nel cortile stesso, e precisamente nella casa Salvatori, vengano legati alle inferiate gli *asini* con biroccino, e senza, i quali ragliando tutti in coro, arrecano fastidio al vicinato che lavora.

Se per farlo si attende il reclamo del proprietario, noi ci rivolgiamo direttamente al sig. Salvatori, sperando non vorrà farsi paladino di una illegalità asinina, egli che si mostra sempre così *zelante* della legge.

***

Scrofolosi, — I fanciulli scrofolosi inviati a Riccione faranno ritorno Lunedì 14 corr. alle ore 5. 4 pomeridiane.

***

Teatro Giardino, — La compagnia equestre Fasnumerosa, ricca di cavalli e di ginnasti, non che belle donnine, darà quanto prima un corso di rappresentazioni.

***

Cesenatico a Garibaldi. — Ci scrivono da Cesenatico che la commemorazione di Domenica riuscì, come già noi predevamo, imponente, per avervi preso parte circa 3000 persone e 20 bandiere, seria, dignitosa commovente, e quel che più monta ordinatissima.

***

Rivista dei Cavalli e Muli. — Il Municipio ci prega di pubblicare:

La rivista dei cavalli e muli esistenti nel territorio di questo Comune, non avrà più luogo il 22 corrente, ma nei giorni 27, 28, e 29 Settembre prossimo.

Ai proprietari saranno nuovamente spediti a domicilio i precetti per la presentazione nel *Foro Boario*, alla Commissione militare, dei quadrupedi da ciascuno di loro posseduti, secondo le prescrizioni date col Manifesto 7 corrente, pubblicato all'albo pretorio Comunale, del Sig. Comandante del Distretto Militare di Forlì.

***

Chi ha tempo.... Come l'annuncia un Manifesto del Sindaco di Brescia, il 17 corr. avrà luogo la 1ª Estrazione della *Grande Lotteria Nazionale di Beneficenza*, il cui programma non potrebbe essere più ingegnoso, e seducente.

I biglietti costano *una sola lira*, e con ciascuno d'essi si può concorrere alle tre estrazioni, per ciascuna delle quali sone stabiliti premj speciali, fra i quali uno di L. **100,000.**

Mai prima d'ora si era presentata la possibilità di concorrere a premio così vistoso in un relativamente limitato numero di biglietti. Per vero, anche alla Lotteria dell'Esposizione di Milano si concorreva ad un premio di L. 100,000; ma là le probabilità erano molto minori, poichè si trattava di una Lotteria di 2,000,000 biglietti, mentre quella Nazionale di Brescia ne ha soltanto 750,000 e tutti i biglietti conservano la probabilità di vincere sino a che sieno estratte le serie ed i numeri tante volte quanti sono i premi (1723).

Il 15 è ultimo giorno per l'acquisto dei biglietti... seppure ve ne saranno ancora in vendita.

Responsabile — GIOVANNI BONI

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Giorgi nella dolorosa contingenza delle gravi malattie che la colpirono nelle persone, della Madre affetta da emorragia gastrica per disturbi circolatorii, ed in quella del rispettivo figlio e *fratello* Alessandro preso da febbre tifoidea, sente il dovere di ringraziare il chiarissimo Prof. Cav. Robusto Mori, gl'egregi Dottori Pio Serra medico curante e Fulvio Fumero. che lo sostituì nella sua assenza per le sapienti ed amorevoli cure prestate a' suoi cari.

Ha inoltre il dovere di inviare parole di grato animo ai parenti, agli amici, a quelle moltissime persone in fine che nella penosa alternativa di speranza e paura le addimostrarono tutto il loro interessamento.

LA FAMIGLIA GIORGI

(Comunicato)

La Società Generale Italiana *di mutue assicurazioni a quota fissa sedente in Padova*, a tranquillare i suoi interessati, fa solenne smentita delle basse calunnie che a suo carico si cerca di spandere, e dichiara false tutte le voci sinistre messe in giro, mentre vanta uno stato invidiabile e invita ognuno che abbia legittimo diritto a presentarsi tosto ai suoi uffici ove verrà prontamente soddisfatto.

LA DIREZIONE GENERALE

Per le Provincie di Ravenna e Forlì la Società è rappresentata dal Sig. BORGHI ANGELO in Faenza, Corso Garibaldi N. 20, *al quale potranno dirigersi quelle persone che intendessero assumere l'Agenzia di Cesena.*

MUNICIPIO DI CESENA

Si avverte il Pubblico, che nel giorno di Martedì **22** corr. ha luogo nella popolata Borgata del Macerone, che trovasi lungo la Strada Provinciale tra Cesena e Cesenatico, la prima delle due Fiere di Bestiame, Canapa ed altri generi, istituite per deliberazione consigliare, e questa sarà tenuta secondo il solito nell'appezzamento di terreno, all'estremità di detta Borgata, di proprietà del Sig. Cav. Giuseppe Gobbi, il quale gentilmente e senza alcun compenso ne ha ceduto l'uso.

S'invitano quindi tutti i **Signori** Possidenti e Mercanti d'intervenirvi, assicurandoli sin d'ora di tutto il buon accoglimento ed assistenza a termini delle veglianti Leggi.

Dal Palazzo Municipale **10** *Agosto* **1882.**

Avvisi d'Asta

L'appalto per la sistemazione e l'inghiaiamento della strada interna delle Mura, venne oggi aggiudicato in via provvisoria al sig. Passerini Agostino per la somma di L. 3047. 11 (ribasso sul prezzo d'asta 26, 26 p. 0[0).

Il tempo utile per diminuire del *ventesimo*, o più, la suddetta somma, scade a mezzogiorno preciso di lunedì 14 corr.

Sono mantenute tutte lo prescrizioni e condizioni riferite e richiamate nel primo avviso in data 31 Luglio p. p.

Dalla Residenza Municipale li 7 *Agosto* **1882.**

L'appalto per la rinnovazione del selciato in pietra concia dal Duomo alla Barriera Cavour, venne oggi aggiudicato in via provvisoria al sig. D'Altri Pietro per la somma di L. 2728, 51 (ribasso sul prezzo d'asta 8, 70 p. 0[0).

Il tempo utile per diminuire del *ventesimo*, o più, la suddetta somma, scade a mezzogiorno preciso di lunedì 14 corr.

Sono mantenute tutte le prescrizioni e condizioni riferite e richiamate nel primo avviso in data 31 Luglio p. p.

Dalla Residenza Municipale li 7 *Agosto* **1882.**

L'appalto per la sistemazione di un tratto di marciapiedi, a levante del subborgo Cavour, della lunghezza di metri 260, venne oggi aggiudicato in via provvisoria al sig. Guidazzi Massimo per la somma di Lire 2078. 60 (ribasso 27. 15 per 100 sul prezzo d'asta).

Il tempo utile per diminuire del *ventesimo*, o più, la suddetta somma scade a mezzogiorno preciso di lunedì 28 corr.

Sono mantenute tutte le prescrizioni e condizioni riferite e richiamate nel primo avviso in data 8 luglio 1882.

Dalla Residenza Municipale li 12 *Agosto* **1882.**

L'appalto per la triennale manutenzione delle principali strade, piazze, piazzali ed altre aree pubbliche interne e suburbane selciate a ciottoli, venne oggi aggiudicato in via provvisoria al sig. D'altri Pietro per la somma di lire 4012. 10 (ribasso sul prezzo d'asta L. 9 25 per 0[0).

Il tempo utile per diminuire del *ventesimo* o più, la suddetta somma, scade a mezzogiorno preciso di lunedì 28 corr.

Sono mantenute tutte le prescrizioni e condizioni riferite e richiamate nel primo avviso in data 8 luglio p° p°.

Dalla Residenza Municipale li 12 *Agosto* **1882.**

IL FF. DI SINDACO
Filippo Ghini.

GIORNALE PER I BAMBINI
Direttore F. MARAINI
N. **32** (**10** *Agosto* **1882**)

Una Vittoria, *Iginia Agnolucci.* — L'uccellino di Emma, *Achille Cecovi.* — Quando la Gatta non è in paese....., *Guido Biagi.* — L'angelo nero, *Forese* — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi.* — Pippo e Beppe o le Avventure di un Ragazzo e di un Cane. — Spigolature estere. — Destandosi, *Ettore Barili.* — Vedute geografiche, spiegatori, ecc.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si rende noto che la Prima Estrazione *prelimina* della **Grande Lotteria Nazionale di Brescia** avrà luo il 17 AGOSTO p. v. nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'Elenco e descrizione dei premi vien fin d'ora consegnato *gratis* a chi ne fa richiesta al signor **FRANCESCO COMPAGNONI** di Milano.

Un biglietto costa **UNA LIRA** e concorre a **1723** premii, il primo dei quali è di Lire **100,000.**

Brescia, 22 Luglio 1882.

IL SINDACO **A. BARBIERI**
A. CASSA *Segr. Gener*

ULTIMI GIORNI
della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi:
In Milano presso **F. COMPAGNONI**
In Cesena presso **GIUSEPPE GENTI**
Id. **GENTI**

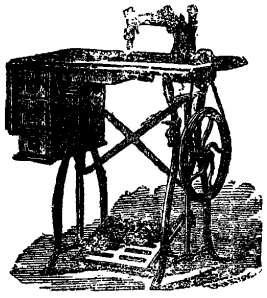
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per l'ITALIA in Cesena all'ufficio del Giornale (Tip. Collini) al prezzo di Cent. 30 per ogni linea nella 3 pagina e di Cent. 20 nella 4 pagina; per l'ESTERO da A. Manzoni e C.° Milano, via della Sala N. 14 — Roma, via di Pietra 90-91. — Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, 65.

ADELAIDE FABBRI Sartrice — Cesena

VIA ALDINI — VICINO AI SERVI

MACCHINE DA CUCIRE

D'OGNI SISTEMA



ELIAS HOWE J^RE

E

THE WHEELER & WILSON

MACCHINA DA CUCIRE

WHEELER & WILSON

I lavori di calzoleria che all'Esposizione di Milano ebbero le più alte ricompense furono quelli eseguiti con queste macchine.

Vendita esclusiva in Cesena

presso ADELAIDE FABBRI

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* Le Pillole *prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.ª, e dai principale Farmacisti.

Premiato Stabilimento Bacologico

VIRGILIO COSTI E C.

Casa Centrale GUBBIO (Umbria)

Seme Bachi-Giallo-Indigeno, esclusivamente cellulare al prezzo di L. 20 l'oncia di g. 30

Lo Stabilimento per Cesena è rappresentato da **Tommasini Francesco** *presso la Banca Popolare, ove si danno tutti gli schiarimenti e si ricevono commissioni per la distribuzione del semebachi.*

CALLI - CALLI - CALLI

Guariti per sempre coi rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore.* — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescano non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16.

Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

In Cesena nelle farmacie Giorgi e figli, Zaccheri e Neri.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

Lotteria Nazionale

DI BENEFICENZA

Approvato con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire **UNA**

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE

ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

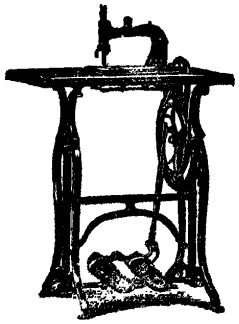
Le estrazioni avranno luogo nel *prossimo mese d'agosto*, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In **Brescia** *presso gli* **UFFICI MUNICIPALI** *e presso* **FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593**
In **Milano** *presso* **COMPAGNONI FRANCESCO, Via S. Giuseppe, 4.**
In **Cesena** *presso* **GENTILI e COMANDINI.**
Idem *presso* **GIUSEPPE BISAZIA.**



PRESSO

ETTORE BORGHETTI

CESENA — VIA DANDINI N. 15 — CESENA

Macchine da cucire

VERE

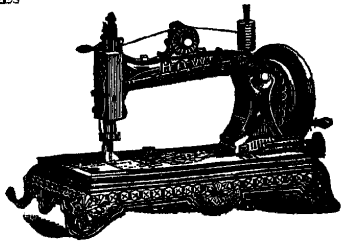
ELIAS HOWE J^RE

INVENTOR & MAKER

NEW YORK

Aghi filati ecc.

Grande riduzione di Prezzo



INSEGNAMENTO GRATIS

CESENA TIP. COLLINI.